

Reg. Imp. 01522200763
Rea 115622

ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ)

Capitale sociale Euro 21.573.764,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2012 ai sensi dell'art. 2428 C.C. e dell'art. 40 del D.Lgs. 127/91

Signori azionisti,

la presente relazione corredata il bilancio al 31.12.2012 della società Acquedotto Lucano Spa che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione entro il termine, previsto dallo Statuto, di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, trattandosi di società tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Come previsto dall'art. 40 del D.Lgs. 127/91, la presente relazione è integrata dalle informazioni relative al bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Lucano che include, oltre il bilancio della controllante, quello della controllata Acquedotto Lucano Progettazione S.r.l.

L'esercizio sociale chiuso al 31.12.12 presenta un risultato positivo di Euro 13.379, dopo aver effettuato svalutazioni dei crediti per Euro 2.076.286, ammortamenti per Euro 3.763.337 ed iscritto imposte di competenza (correnti e differite) per Euro 699.002.

Il bilancio consolidato di Gruppo, invece, riporta un risultato positivo pari ad Euro 13.379 al netto di svalutazioni dei crediti per Euro 2.076.286, ammortamenti per Euro 3.772.855, imposte di competenza (correnti e differite) per Euro 1.053.189

Come noto, Acquedotto Lucano Spa gestisce il servizio idrico integrato nell'intero territorio della Regione Basilicata. Più precisamente, con delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 19 del 3 settembre 2002, l'Autorità d'Ambito (AATO) della Basilicata ha affidato, a partire

dal 1° gennaio 2003 e per un periodo di trent'anni, il *Servizio Idrico Integrato* (S.I.I.) della Regione Basilicata, ad "Acquedotto Lucano S.p.A.", in ossequio alle disposizioni della Legge 36/94, della Legge Regionale 63/96, nonché della disciplina relativa ai Servizi Pubblici Locali di cui al d. lgs. 267/2000, Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, e successive integrazioni e modificazioni.

Con la stessa delibera è stato approvato il testo definitivo della Convenzione di Gestione del Servizio e del relativo Disciplinare Tecnico, nel quale sono fissate le condizioni ed i limiti dell'affidamento stesso e attraverso cui sono regolati i rapporti tra l'Autorità d'Ambito Basilicata e il gestore del servizio idrico integrato.

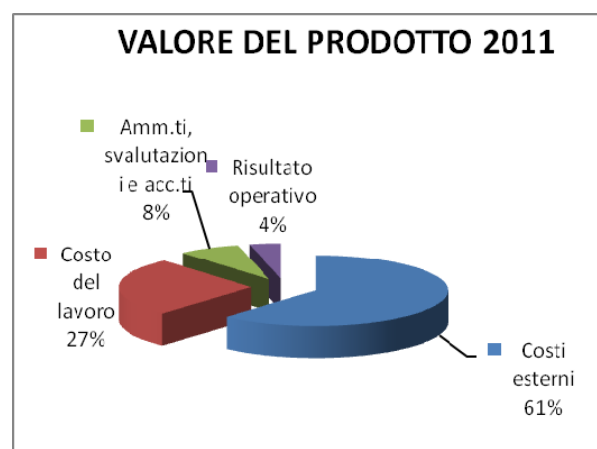
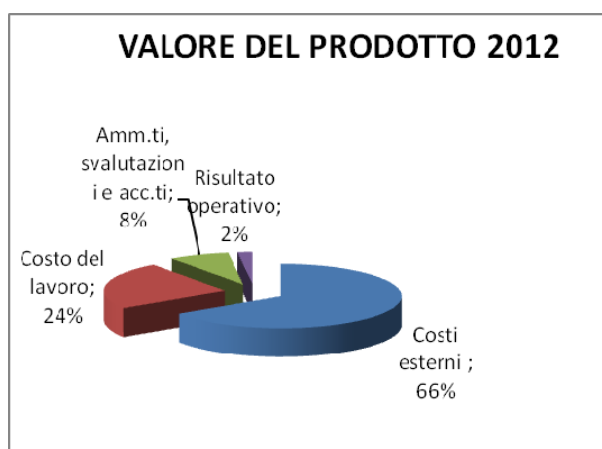
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DI ACQUEDOTTO LUCANO SPA

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico, è evidenziato dal Conto Economico, analiticamente commentato nella nota integrativa alla quale si rimanda. In sintesi si riportano i dati del conto economico riclassificato della società capogruppo, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Conto Economico Riclassificato	31/12/2012	%	31/12/2011	%	variazione importo	variazione %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	52.353.330	69,75%	52.974.957	77,27%	- 621.627	-1,17%
Produzione interna	427.035	0,57%	412.471	0,60%	14.564	3,53%
Proventi diversi	587.053	0,78%	675.189	0,98%	- 88.136	-13,05%
Contributo in c/esercizio	21.689.706	28,90%	14.500.000	21,15%	7.189.706	49,58%
Valore della produzione operativa	75.057.124	100,00%	68.562.617	100,00%	6.494.507	9,47%
Costi esterni operativi	49.448.057	65,88%	42.264.430	61,64%	7.183.627	17,00%
Valore aggiunto	25.609.067	34,12%	26.298.187	38,36%	- 689.120	-2,62%
Costo del personale	18.063.584	24,07%	18.484.350	26,96%	- 420.766	-2,28%
Margine operativo Lordo	7.545.483	10,05%	7.813.837	11,40%	- 268.354	-3,43%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	6.056.434	8,07%	5.246.035	7,65%	810.399	15,45%
Risultato operativo	1.489.049	1,98%	2.567.802	3,75%	- 1.078.753	-42,01%
Risultato dell'area accessoria	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari	1.981.977	2,64%	1.045.623	1,53%	936.354	89,55%
Ebit	3.471.026	4,62%	3.613.425	5,27%	(142.399)	-3,94%
Oneri finanziari	(3.863.222)	-5,15%	(3.507.036)	-5,12%	(356.186)	10,16%
Risultato Ordinario	(392.196)	-0,52%	106.389	0,16%	(498.585)	-468,64%
Componenti straordinarie nette	1.104.637	1,47%	1.426.716	2,08%	(322.079)	-22,57%
Risultato prima delle imposte	712.441	0,95%	1.533.105	2,24%	(820.664)	-53,53%
Imposte correnti sul reddito	1.130.539	1,51%	1.641.854	2,39%	- 511.315	-31,14%
Imposte anticipate	(431.477)	-0,57%	(151.202)	-0,22%	(280.275)	185,36%
Risultato netto	13.379	0,02%	42.453	0,06%	- 29.074	-68,49%

Il valore della produzione operativa può essere rappresentato graficamente come segue:



Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

Il valore della produzione operativa complessivamente ammonta ad Euro 75.057.124 con un incremento di Euro 6.497.507 rispetto all'esercizio precedente (+9,47%).

In particolare, nell'esercizio 2012 è stato realizzato un fatturato di Euro 52.353.330, con un decremento di Euro 621.627 rispetto all'esercizio precedente. Tale fatturato si riferisce principalmente, alla gestione del S.I.I. (c.d. ricavi da utenze) per Euro 49.172.019, (con un decremento di Euro 408.400 rispetto all'esercizio precedente) ed a servizi di allaccio alla rete per Euro 1.764.935. Con riferimento ai ricavi da utenze si precisa che i valori sono determinati a fronte di mc di acqua erogati pari a mc. 38.652.017 (mc erogati nel 2011 pari a 39.671.557).

Si segnala, inoltre, che alla formazione del valore della produzione operativa concorre in misura rilevante il contributo di Euro 19.000.000 concesso dalla Regione Basilicata. Tale contributo sistematicamente riconosciuto per Euro 12.000.000 con L.R. 21 dicembre 2012, n. 36 è stato integrato per l'esercizio 2012, su base di competenza, di ulteriori Euro 7.000.000. Tale integrazione è anche conseguente agli effetti indotti dall'introduzione del Metodo Tariffario Transitorio per il biennio 2012-2013 a seguito della Delibera 585/2012/R/Idr del 28 dicembre 2012 e smi (di seguito la "Delibera") emessa dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas che ha sancito, tra gli altri, il cd. principio del "*full cost recovery*" e del riconoscimento tariffario "*ex post*" anziché "*ex ante*". In particolare, sulla base delle previsioni dell'art. 45 della Delibera, ai fini dell'aggiornamento del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore, il costo dell'energia rappresenta una delle componenti di costo per le quali è previsto il recupero da parte del gestore del maggior onere di competenza dell'esercizio 2012, attraverso un meccanismo di conguaglio al termine del periodo transitorio. Tutto ciò premesso, a seguito di una espressa richiesta formulata dal gestore all'Ente d'Ambito - AATO Basilicata - in relazione dei maggiori costi energetici sostenuti per l'esercizio 2012, richiesta riscontrata dalle successive note della stessa Autorità in data 22 maggio 2013 e, quindi, della Direzione Generale della Regione Basilicata in data 27 maggio 2013, è stato previsto il riconoscimento di una quota

integrativa del contributo al servizio idrico integrale per evitare, da una parte un maggior onere tariffario in capo agli utenti, dall'altro le incertezze connesse ad un eccessivo differimento nel tempo della stessa componente a scapito dell'equilibrio finanziario del gestore. Si evidenzia che il contributo concesso annualmente dalla Regione Basilicata rappresenta l'elemento compensativo riconosciuto al Servizio Idrico Integrato al fine di contenere la tariffa media applicata a seguito dell'approvazione nel 2008 del Piano d'Ambito, successivamente rivisto nel 2010. Infatti, come noto, considerando le peculiarità della gestione del S.I.I. quali, l'entità dei costi operativi determinati dallo stato d'uso delle opere strumentali del S.I.I., le caratteristiche geo-morfologiche del territorio, il numero limitato delle utenze e, quindi dei volumi erogati e fatturati, rispetto alla lunghezza delle reti e al numero degli impianti, la tariffa media in grado di assicurare l'equilibrio economico e finanziario dell'intero servizio, avrebbe dovuto essere incrementata di oltre il 40% rispetto a quella approvata ed applicata. Con lo stesso intento è stato quindi definita la componente integrativa di competenza del 2012 per Euro 7 milioni a seguito dell'incremento di oltre il 50% del costo di energia elettrica sostenuto nel 2012 rispetto a quello dell'esercizio precedente: infatti, il costo della bolletta energetica per l'anno 2012 è pari ad Euro 20.464.421 contro Euro 13.464.121 dell'esercizio 2011.

Nell'anno 2012, inoltre, ai suddetti contributi, si è aggiunto il contributo perequativo, pari ad Euro 2.500.000 (dovuto da Acquedotto Pugliese S.p.A. ad AATO Basilicata con delega di quest'ultimo all'incasso a favore di Acquedotto Lucano S.p.a.) conseguente alla sottoscrizione dell'accordo, al termine di trattative condotte di concerto con la Regione Basilicata e la Regione Puglia, che hanno portato alla internalizzazione dell'attività di gestione dei potabilizzatori situati nel territorio lucano.

Tutto ciò premesso, e come si può agevolmente comprendere dalle successive analisi, nelle more del processo di riorganizzazione del servizio idrico integrato su base regionale (attualmente allo studio dei soggetti preposti), anche alla luce delle modifiche normative intervenute con la citata Delibera AEEG, il supporto economico e finanziario della Regione Basilicata è, allo stato attuale, imprescindibile per una ordinaria operatività dell'azienda e per la sua stessa continuità aziendale. La Regione Basilicata, in tal senso, ha più volte

fornito elementi di prova per quanto riguarda il sostegno all'azienda, sia attraverso la concessione di contributi diretti alla gestione, sia attraverso l'assunzione di oneri per conto di debitori della ns. società (limitando così in tal modo il rischio di perdite in capo alla stessa), sia infine attraverso la disponibilità a dilazionare i debiti che la Società ha nei suoi confronti.

I costi operativi esterni, di importo pari ad Euro 49.448.057, mostrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 7.183.627 (17%) per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- **le spese per energia elettrica**, pari ad Euro 20.461.421, presentano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 7.000.300. L'aumento dei costi energetici è dovuto all'incremento dei volumi di kWh legato essenzialmente al maggior utilizzo dei grandi vettori di sollevamento a causa delle scarse disponibilità sorgentizie conseguenti alla carenza delle precipitazioni piovane.

- **i costi per manutenzione e gestione** degli impianti e delle reti ammontano ad Euro 13.294.207 e presentano un incremento di Euro 727.411 rispetto a quelli dell'esercizio precedente, pari ad Euro 12.566.796;

- **i costi per i servizi di potabilizzazione e vettoriamento acqua**, pari ad Euro 2.963.428, sono sostanzialmente in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente, pari ad Euro 3.000.192.

Il Valore aggiunto, pari ad Euro 25.609.067 registra un decremento di Euro 689.120 rispetto all'esercizio precedente. Per effetto dell'andamento dei costi, anche la produttività del lavoro ne risente, come evidenziato dalla seguente tabella relativa al confronto con l'esercizio precedente del valore aggiunto per addetto:

<i>Indici di produttività</i>	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2011</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Numero medio dipendenti occupati</i>	390	398	(8)
<i>Valore della produzione per addetto</i>	192.454	172.268	20.816
<i>Valore aggiunto per addetto</i>	65.664	66.076	(412)

I costi del personale fanno registrare un decremento di Euro 420.766 (- 2,28%) (Euro 18.063.584 nell'esercizio 2012 contro Euro 18.484.350 nel 2011) assorbendo il 24% del valore della produzione (27% nel 2011).

Anche il costo medio per addetto, pari ad Euro 46.317, è risultato leggermente inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 46.443).

Il margine operativo lordo, pari ad Euro 7.545.483, mostra un decremento, per effetto dell'incremento dei costi operativi esterni, di Euro 268.354 (-3,43%) rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza percentuale del 10,05% rispetto al Valore della produzione operativa (11,40% per il precedente esercizio).

Gli ammortamenti sono incrementati rispetto a quelli dell'anno precedente (Euro 3.763.337 nell'esercizio 2012 contro Euro 3.498.057 nell'esercizio 2011), per la costante attività di investimento sulle reti e sugli impianti condotti in regime di concessione.

Altra voce di costo, che influisce sulla quantificazione del risultato operativo, è rappresentata dagli accantonamenti al fondo svalutazione crediti per un importo di Euro 2.076.286 rispetto ad Euro 1.150.000 dell'esercizio precedente. L'incremento riflette le valutazioni prudenziali del grado di realizzo dei crediti, atteso la difficile congiuntura economica e la crisi che ha colpito intere fasce di popolazione.

Il risultato operativo, pari ad Euro 1.489.049, mostra un decremento di Euro 1.078.753 rispetto all'esercizio precedente con un'incidenza percentuale del 1,98% rispetto al valore della produzione operativa (3,75% per il precedente esercizio)..

La gestione finanziaria, con un saldo netto negativo pari ad Euro 1.881.245 (Euro 2.461.413 nel 2011) presenta un miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 580.168. Tale dato riflette sia il maggior risultato conseguito dalla controllata Acquedotto Lucano Progettazione Srl, che ha deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 774.818 (superiore di Euro 274.818 rispetto a quello deliberato nell'esercizio precedente) che quello relativo ai maggiori interessi di mora addebitati agli utenti a seguito dell'azione di recupero crediti avviata nel corso dell'ultimo trimestre del 2012. Relativamente agli oneri finanziari, si evidenzia che ammontano ad Euro 3.863.222 con un incremento di Euro 356.186 rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento riflette l'onere sostenuto per effetto delle anticipazioni poste in essere dalla società per far fronte ai pagamenti delle imprese esecutrici di lavori finanziati i cui fondi sono pervenuti in ritardo per le restrizioni imposte alla Regione Basilicata dal rispetto del patto di stabilità.

La gestione straordinaria nel 2012 chiude con un risultato positivo di Euro 1.104.637 con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 322.079. In tale voce sono ricompresi, essenzialmente, la sopravvenienza attiva relativa al recupero di imposta a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (ex articolo 2, comma 1, del Dl n. 201/2011), pari ad Euro 871.024, nonché lo storno del debito relativo alla quota di canone di concessione di gestione destinato all'aumento di capitale del Gestore, pari ad Euro 1.017.519.

Il risultato ante imposte, positivo per Euro 712.441 sconta imposte di competenza, correnti e differite, per Euro 699.062, pertanto, **l'utile d'esercizio** ammonta ad Euro 13.379.

I principali indici della situazione reddituale e la loro variazione rispetto all'esercizio precedente sono riportati nella seguente tabella:

<i>Indici di redditività</i>	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2011</i>	<i>Variazioni</i>
ROE NETTO	0,08%	0,24%	-0,17%
ROE LORDO	4,07%	8,76%	-4,69%
ROA	1,84%	1,92%	-0,08%
ROI	1,85%	2,54%	-0,69%
ROS	2,84%	4,85%	-2,00%

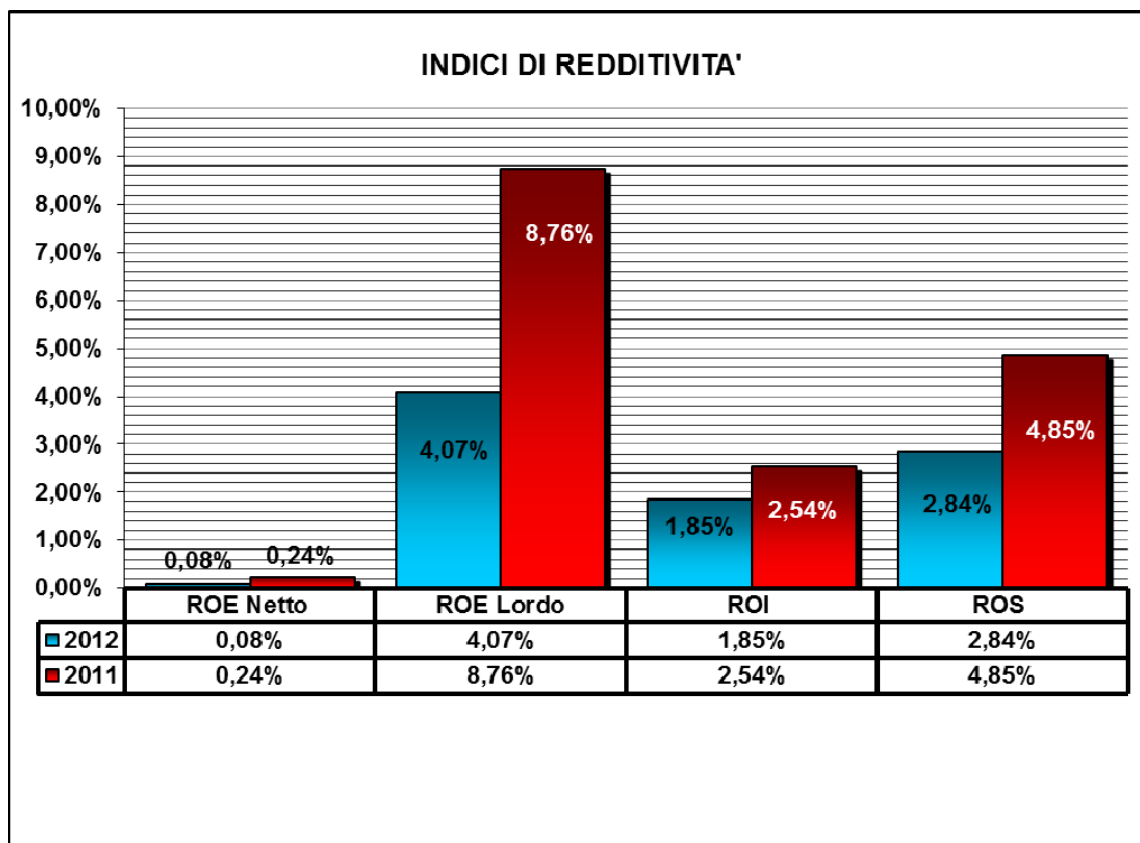
ROE: risultato netto/mezzi propri. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio

ROA: Ebit/capitale investito totale. Esprime il rendimento lordo corrente di tutti gli investimenti (operativi, atipici, finanziari) effettuati dalla Società.

ROI: risultato operativo/ (capitale investito operativo – passività operative). Esprime la redditività caratteristica del capitale investito operativo

ROS: risultato operativo/ricavi di vendita. Esprime in termini percentuali il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica

Gli indici evidenziano quanto già espresso a commento del Conto Economico. Di seguito si riporta, inoltre, un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:

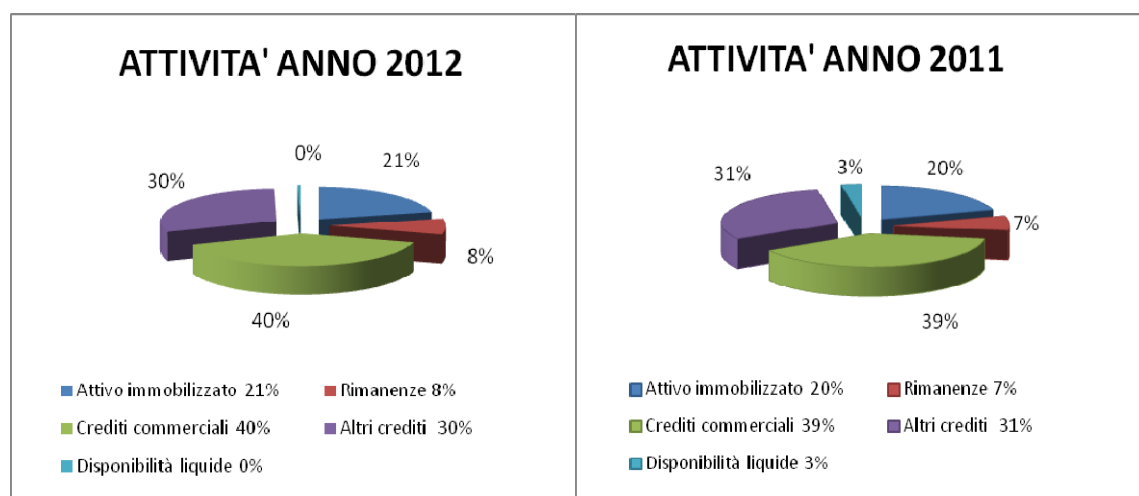


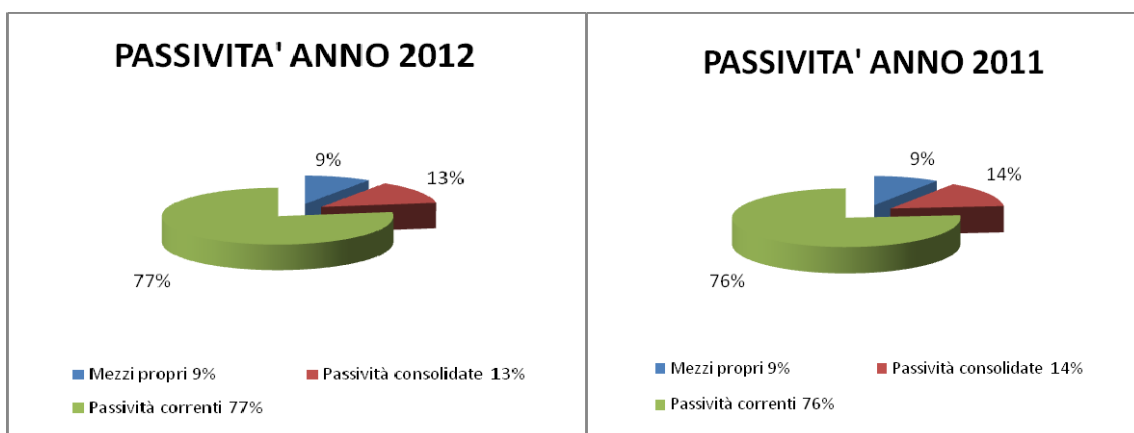
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in Euro):

CAPITALE INVESTITO	31/12/2012	%	31/12/2011	%
Immobilizzazioni immateriali	32.044.800	16,95	29.765.999	15,82
Immobilizzazioni materiali	4.311.486	2,28	4.531.777	2,41
Immobilizzazioni finanziarie	3.988.291	2,11	3.877.244	2,06
Attivo immobilizzato	40.344.577	21,34	38.175.020	20,29
Rimanenze	15.250.874	8,07	13.546.989	7,20
Crediti commerciali	75.634.977	40,00	72.837.673	38,71
Altri crediti	57.184.702	30,25	58.260.517	30,97
Disponibilità liquide	654.281	0,35	5.317.998	2,83
Attivo corrente	148.724.834	78,66	149.963.177	79,71
Totale CAPITALE INVESTITO	189.069.411	100,00	188.138.197	100,00
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	31/12/2012	%	31/12/2011	%
Capitale sociale	21.573.764	11,41	21.573.764	11,47
Riserve	(4.052.693)	-2,14	(4.066.070)	(2,16)
Mezzi propri	17.521.071	9,27	17.507.694	9,31
Passività consolidate	25.211.888	13,33	26.936.814	14,32
Debiti commerciali	69.141.694	36,57	48.768.557	25,92
Altri debiti	77.194.758	40,83	94.925.132	50,46
Passività correnti	146.336.452	77,40	143.693.689	76,38
Totale mezzi di terzi	171.548.340	90,73	170.630.503	90,69
Totale CAPITALE DI FINANZIAMENTO	189.069.411	100,00	188.138.197	100,00

L'esposizione grafica della situazione patrimoniale nel biennio può essere così rappresentata:





Nel dettaglio possiamo osservare:

ATTIVO

Il capitale investito ammonta ad Euro 189.069.411 e presenta un incremento pari a circa 1 milione di Euro, rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2011. La composizione dello stesso attivo circolante non registra mutamenti rilevanti rispetto all'esercizio precedente ad eccezione della liquidità che si riduce di circa 5 milioni di Euro.

Si fa presente, comunque, che restano le criticità più volte evidenziate relative alla consistenza dei crediti dell'attivo circolante a causa della morosità dovuta, principalmente, come meglio dettagliato in Nota integrativa, ad alcune posizioni creditizie in contestazione di ammontare rilevante da parte di Enti pubblici e para-pubblici, ciascuna delle quali, unitamente alla iniziale indisponibilità delle anagrafiche clienti ed ai fisiologici ritardi negli incassi, pone fattori di evidente criticità sotto il profilo della gestione finanziaria e del connesso ricorso all'indebitamento oneroso. Infatti, l'incasso di tali crediti permetterebbe di fronteggiare il passivo corrente, sia di natura commerciale che finanziaria, con un quoziente di tesoreria prossima all'unità.

PASSIVO

Lo Stato patrimoniale passivo, sotto il profilo della provenienza delle fonti di finanziamento, evidenzia un leggero incremento dei mezzi propri (Euro 17.521.071 nel 2012 contro Euro 17.507.694 del 2011), dovuto al risultato positivo, se pur modesto,

realizzato nell'esercizio. I mezzi di terzi presentano un incremento di Euro 917.837 rispetto all'esercizio chiuso al 31/12/2011.

Relativamente alle componenti del capitale di terzi, si segnala la forte riduzione dell'indebitamento a breve verso banche di oltre 19 milioni di Euro ed il contestuale incremento del debito verso fornitori di oltre 21 milioni di Euro. Le passività consolidate, invece conseguono un decremento di poco più di 1,7 milioni di euro.

Le non trascurabili variazioni intervenute nell'ambito della composizione del patrimonio aziendale sono ascrivibili al concorso delle cause di cui già innanzi si è accennato e cioè il persistere di una morosità pubblica, oramai cronica, e l'interruzione dei flussi finanziari relativi agli appalti di lavori finanziati, conseguente ai vincoli pubblici del patto di stabilità.

<i>Attivo</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Passivo</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
Capitale investito operativo (CIO)	189.027.214	188.102.260	Mezzi propri	17.521.071	17.507.694
Impieghi extra operativi	42.197	35.937	Passività di finanziamento	62.971.253	83.616.270
			Passività operative	108.577.087	87.014.233
Capitale investito	189.069.411	188.138.197	Capitale di finanziamento	189.069.411	188.138.197

Sulla base dei suesposti prospetti di riclassificazione dello stato patrimoniale è possibile determinare i seguenti indici patrimoniali:

<i>Indici di finanziamento delle immobilizzazioni</i>	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2011</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Margine primario di struttura</i>	(22.823.506)	(20.667.326)	(2.156.180)
<i>Quoziente primario di struttura</i>	43,43%	45,86%	-2,43%
<i>Margine secondario di struttura</i>	2.388.382	6.269.488	(3.881.106)
<i>Quoziente secondario di struttura</i>	105,92%	116,42%	-10,50%

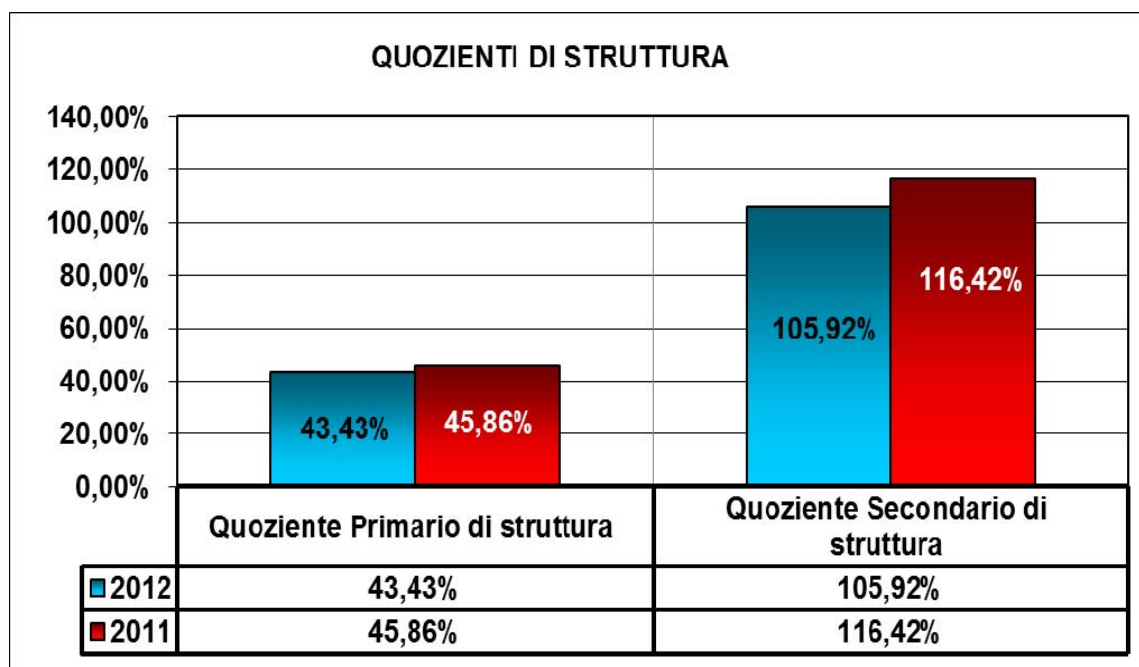
Margine primario di struttura: mezzi propri – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Quoziente primario di struttura: mezzi propri/attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Margine secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzazioni con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Quoziente secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) / attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Una possibile rappresentazione grafica dei suddetti indici è la seguente:

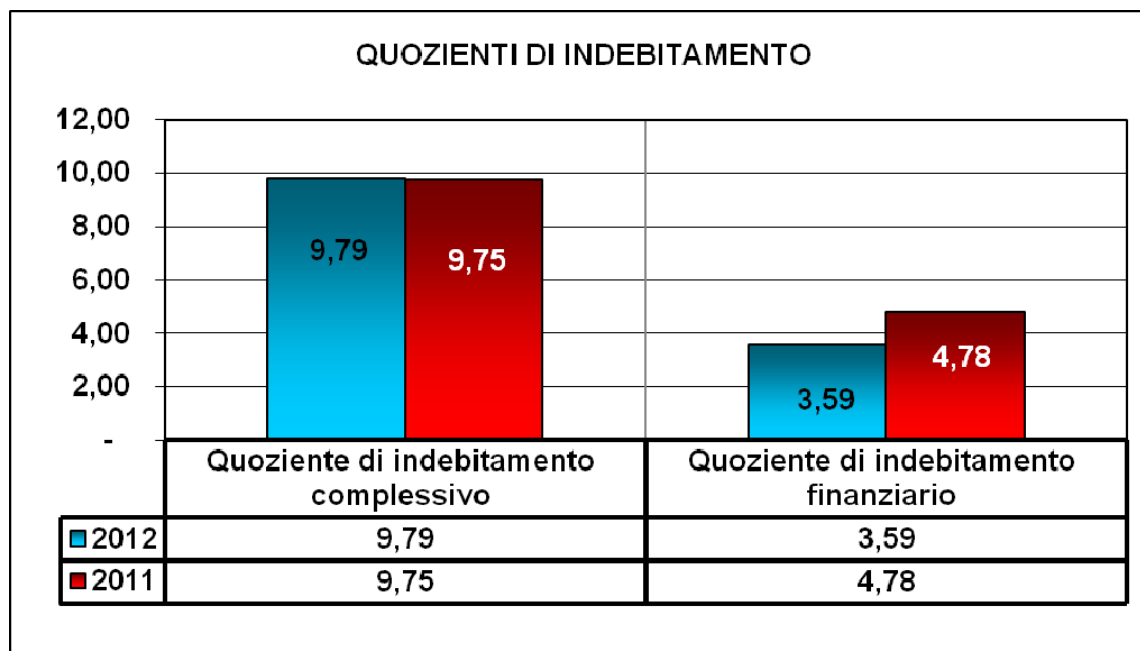


<i>Indici sulla struttura dei finanziamenti</i>	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2011</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Quoziente di indebitamento complessivo</i>	9,79	9,75	0,04
<i>Quoziente di indebitamento finanziario</i>	3,59	4,78	- 1,18

Quoziente di indebitamento complessivo: passivo consolidato + passivo circolante / mezzi propri. Permette di valutare il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato ed i mezzi propri immessi in azienda

Quoziente di indebitamento finanziario: passività di finanziamento / mezzi propri. Permette di valutare il rapporto tra i finanziamenti ottenuti da terzi ed i propri immessi in azienda

Di seguito si riporta un grafico rappresentativo della variazione registrata nei 2 esercizi:



<i>Indici di solvibilità (o liquidità)</i>	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2011</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Margine di disponibilità</i>	2.388.382	6.269.488	-3.881.106
<i>Quoziente di disponibilità</i>	1,02	1,04	(0,03)
<i>Margine di tesoreria</i>	(12.862.492)	(7.277.501)	(5.584.991)
<i>Quoziente di tesoreria</i>	0,91	0,95	(0,04)

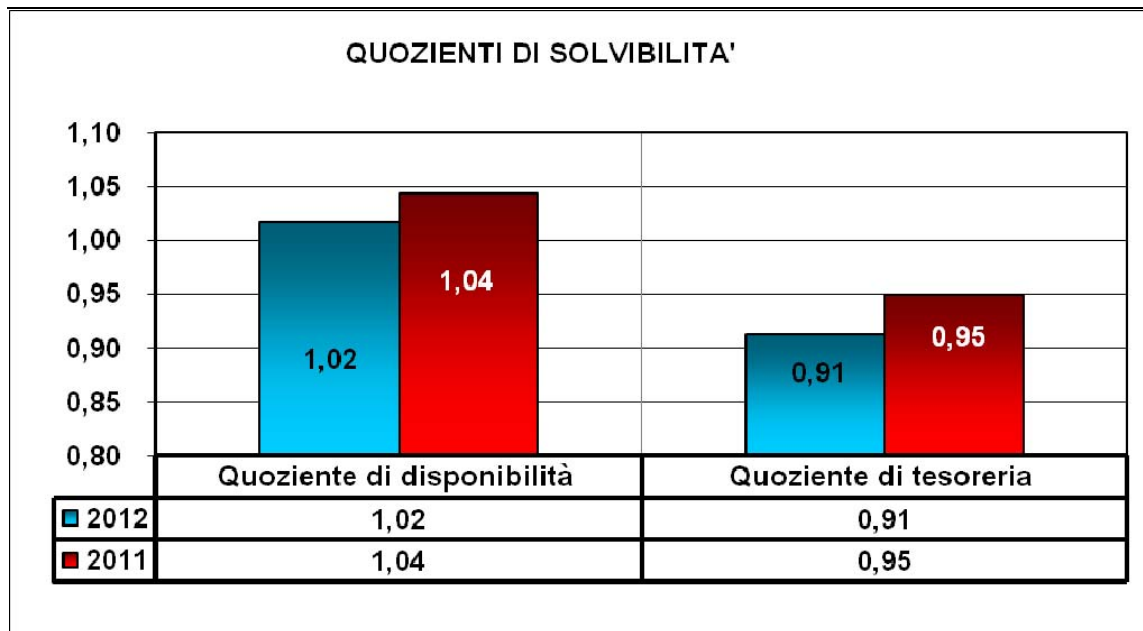
Margine di disponibilità: Attivo corrente – passività correnti. Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo

Quoziente di disponibilità: Attivo corrente / passività correnti.

Margine di tesoreria: Crediti correnti + Disponibilità liquide – passività correnti. Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo senza ricorrere al disinvestimento delle rimanenze

Quoziente di tesoreria: (Crediti correnti + Disponibilità liquide) / passività correnti.

Di seguito si riporta un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:



Gli indici e i quozienti esposti confermano quanto già anticipato a commento dello Stato patrimoniale.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2012, era la seguente (in Euro):

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Depositi bancari	651.101	5.315.042	(4.663.941)
Assegni		-	
Denaro e altri valori in cassa	3.180	2.956	224
Disponibilità liquide ed azioni proprie	654.281	5.317.998	(4.663.717)
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	40.715.577	62.445.070	(21.729.493)
Debiti verso altri finanziatori	3.181.828	-	3.181.828
Debiti finanziari a breve termine	43.897.405	62.445.070	(18.547.665)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(43.243.124)	(57.127.072)	13.883.948
Crediti finanziari	32.197	25.937	6.260
Debiti verso Banche oltre 12 mesi	19.073.848	21.171.200	(2.097.352)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(19.041.651)	(21.145.263)	2.103.612
Posizione finanziaria netta	(62.284.775)	(78.272.335)	15.987.560

In calce alla nota integrativa al bilancio chiuso al 31.12.2012 è riportato il rendiconto finanziario che mette in evidenza i flussi monetari di periodo, generati e/o assorbiti rispettivamente dall'attività di esercizio, di investimento e finanziaria.

Attività di esercizio: i flussi finanziari generati attraverso l'attività di esercizio, prima delle variazioni del capitale circolante netto, ammontano complessivamente ad Euro 3.416.507 rispetto ad Euro 3.186.142 del 2011. L'autofinanziamento è rappresentato dal risultato d'esercizio al lordo delle componenti che non hanno manifestazione monetaria, quali ammortamenti ed accantonamenti ai fondi rischi e oneri. La gestione del capitale circolante netto ha generato risorse per Euro 21.572.135, essenzialmente a seguito dell'incremento dei debiti verso fornitori.

Il flusso monetario complessivo generato dalle variazioni del circolante è risultato, pertanto, di Euro 24.988.642 contro il flusso assorbito nell'esercizio precedente di Euro 11.075.396.

Attività di investimento: gli investimenti realizzati nell'esercizio, al netto dei relativi disinvestimenti, hanno assorbito complessivamente risorse finanziarie per Euro 5.825.510, con un incremento rispetto al 2011 di Euro 889.786.

Gli investimenti realizzati nell'esercizio hanno riguardato in misura prevalente il settore delle immobilizzazioni immateriali (pari ad Euro 5.316.336) e, in particolare, delle migliorie su beni di terzi (dove sono stati realizzati investimenti per circa Euro 5.259.681) ad ulteriore testimonianza dell'impegno profuso dal Gestore nell'attività di efficientamento degli impianti e delle reti in uso in regime di concessione.

Attività finanziaria: le risorse assorbite dall'attività di finanziamento ammontano ad Euro 2.097.356 rispetto ad Euro 2.079.850 assorbite nel 2011 e scaturiscono dal rimborso di quote di finanziamenti preesistenti. Infatti, nel corso dell'esercizio, la Società non ha compiuto operazioni di consolidamento del debito attraverso la stipula di nuovi finanziamenti a medio/lungo termine.

Flusso netto del periodo: Il saldo finale dei flussi delle varie aree di gestione ha generato risorse finanziarie per Euro 17.065.776 contro una variazione negativa del 2011 di Euro 18.090.970: tale situazione ha comportato un decremento dell'indebitamento finanziario netto a breve termine rispetto all'inizio dell'esercizio, che passa da Euro 57.127.072 ad Euro 40.061.296.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree e per i seguenti importi:

Immobilizzazioni immateriali	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2011</i>
Diritti di brevetto industriale	56.655	239.963
Immobilizzazioni in corso e acconti		-
Altre Immobilizzazioni (migliorie su beni di terzi)	5.259.681	6.377.217
Totale	5.316.336	6.617.180

Immobilizzazioni materiali	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2011</i>
Impianti generici	-	-
Impianti specifici		245.839
Attrezzature industriali e commerciali	499.182	322.961
Altri beni	70.449	83.590
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale	569.631	652.390

Immobilizzazioni finanziarie	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2011</i>
Depositi cauzionali	6.260	814
Totale	6.260	845

Gli investimenti complessivamente realizzati nell'esercizio ammontano ad Euro 5.892.227 e per il relativo dettaglio si rimanda a quanto esposto in Nota Integrativa.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO ACQUEDOTTO LUCANO

Di seguito si espongono i principali dati relativi al bilancio consolidato di Gruppo per il cui commento ed analisi, tenuto conto della limitata incidenza dei valori della controllata, si rinvia a quanto già detto per il bilancio d'esercizio della Capogruppo.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato	31/12/2012	%	31/12/2011	%	Variazioni
Ricavi delle vendite e prestazioni	54.575.489	70,61	55.429.930	78,06	(854.441)
Produzione interna	427.035	0,55	412.471	0,58	14.564
Proventi diversi	593.935	0,77	670.228	0,94	(76.293)
Contributo c/esercizio	21.689.706	28,06	14.500.000	20,42	7.189.706
Valore della produzione operativa	77.286.165	100,00	71.012.629	100,0	6.273.536
Costi esterni	49.795.881	64,43	42.908.089	60,42	6.887.792
Valore Aggiunto	27.490.284	35,57	28.104.540	39,58	(614.256)
Costo del personale	18.829.705	24,36	19.271.941	27,14	(442.236)
Margine Operativo Lordo	8.660.579	11,21	8.832.599	12,44	(172.020)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	6.065.952	7,85	5.256.052	7,40	809.900
Risultato Operativo	2.594.627	3,36	3.576.547	5,04	(981.920)
Risultato dell'area accessoria	-	-	-	-	-
Proventi finanziari	1.207.161	1,56	545.625	0,77	661.536
Ebit	3.801.788	4,92	4.122.172	5,80	(320.384)
Oneri finanziari	(3.866.456)	-5,00	(3.508.001)	(4,94)	(358.455)
Risultato Ordinario	(64.668)	-0,08	614.171	0,86	(678.839)
Componenti straordinarie nette	1.131.236	1,46	1.448.538	2,04	(317.302)
Risultato prima delle imposte	1.066.568	1,38	2.062.709	2,90	(996.141)
Imposte sul reddito	1.053.189	1,92	1.851.454	2,61	(798.265)
Risultato netto	13.379	0,02	211.255	0,30	(197.876)

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

CAPITALE INVESTITO	31/12/2012	%	31/12/2011	%
Immobilizzazioni immateriali	32.070.979	17,17	29.788.516	16,04
Immobilizzazioni materiali	4.332.889	2,32	4.559.730	2,45
Immobilizzazioni finanziarie	3.978.291	2,13	3.867.244	2,08
Attivo immobilizzato	40.382.159	21,62	38.215.490	20,57
Rimanenze	15.250.874	8,17	13.546.989	7,29
Crediti commerciali	72.945.557	39,06	72.582.521	39,07
Altri crediti	57.359.051	30,71	55.868.554	30,08
Disponibilità liquide	822.881	0,44	5.546.058	2,99
Attivo corrente	146.378.363	78,38	147.544.122	79,43
Totale CAPITALE INVESTITO	186.760.522	100,00	185.759.612	100,00
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	31/12/2012	%	31/12/2011	%
Capitale sociale	21.573.764	11,55	21.573.764	11,61
Riserve	(3.717.148)	-1,99	(3.730.523)	(2,01)
Mezzi propri	17.856.616	9,56	17.843.241	9,61
Passività consolidate	25.305.619	13,55	27.015.642	14,54
Debiti commerciali	65.621.201	35,14	45.230.983	24,35
Altri debiti	77.977.086	41,75	95.669.746	51,50
Passività correnti	143.598.287	76,89	140.900.729	75,85
Totale mezzi di terzi	168.903.906	90,44	167.916.371	90,39
Totale CAPITALE DI FINANZIAMENTO	186.760.522	100,00	185.759.612	100,00

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Depositi bancari	818.563	5.542.381	(4.723.818)
Assegni		-	
Denaro e altri valori in cassa	4.318	3.677	641
Disponibilità liquide ed azioni proprie	822.881	5.546.058	(4.723.177)
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	40.871.850	62.446.251	(21.574.401)
Debiti verso altri finanziatori	3.181.828		3.181.828
Posizione finanziaria netta a breve termine	(43.230.797)	(56.900.193)	13.669.396
Crediti finanziari	32.197	25.937	6.260
Debiti verso Banche oltre 12 mesi	19.073.848	21.171.200	(2.097.352)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(19.041.651)	(21.145.263)	2.103.612
Posizione finanziaria netta	(62.272.448)	(78.045.456)	15.773.008

INVESTIMENTI

Immobilizzazioni immateriali	Anno 2012	Anno 2011
Diritti di brevetto industriale	57.254	241.704
Immobilizzazioni in corso e acconti		-
Altre Immobilizzazioni	5.264.481	6.379.617
Totale	5.321.735	6.621.321

Immobilizzazioni materiali	Anno 2012	Anno 2011
Impianti generici e specifici		245.839
Attrezzature industriali e commerciali	499.182	322.961
Altri beni	71.681	83.871
Immobilizzazioni in corso e acconti		-
Totale	570.863	652.671

Immobilizzazioni finanziarie	Anno 2012	Anno 2011
Depositi cauzionali	6.260	814
Totale	6.260	814

Gli investimenti complessivamente realizzati nell'esercizio ammontano ad Euro 5.892.598 e per il relativo dettaglio si rimanda a quanto esposto in Nota Integrativa.

Anche per gli altri commenti sulle variazioni dei prospetti consolidati si fa rinvio a quanto precedentemente indicato a commento dei prospetti della Capogruppo, tenuto conto dell'incidenza marginale della controllata Acquedotto Lucano Progettazione S.r.l..

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

Dopo la disamina dei principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi all'esercizio 2012, appare opportuno riportare alcune sintetiche considerazioni sulla gestione relativa all'esercizio, con riferimento a ciascuna area aziendale.

Attività per area di organizzazione interna

Area Commerciale

Il 2012 ha rappresentato, senza dubbio, l'anno in cui la crisi congiunturale, che sta investendo il nostro paese, ha fatto sentire maggiormente i propri effetti, generando conseguenze sia sui fondi da destinare agli investimenti, sensibilmente diminuiti, che sul fenomeno della morosità, sempre crescente e diventata una delle maggiori criticità del sistema, tanto da indurre l'AEEG ad affrontare tale problematica con priorità rispetto ad altre criticità presenti.

In tale contesto è facile immaginare, e più avanti se ne darà notizia con maggiore dettaglio, che l'attività di recupero crediti, peraltro già avviata da qualche tempo, abbia caratterizzato l'anno in esame, consentendo il raggiungimento di risultati positivi e confortanti.

E' proseguita, nel corso dell'esercizio 2012, l'ordinaria attività di bollettazione: sono state emesse circa 820 mila bollette e 7 mila note credito per un importo complessivo di circa 57 milioni di Euro. Tre sono state invece le emissioni nell'anno: la prima al 30 aprile, la seconda al 31 agosto e la terza al 31 dicembre 2012, interessando la totalità delle utenze servite.

Gli incassi da utenze dell'anno 2012 ammontano ad oltre 50 milioni di Euro di cui circa Euro 2,5 milioni per effetto di compensazioni effettuate, prevalentemente, con Consorzi e

Comuni. I dati mostrano un aumento degli incassi di circa 2 milioni di Euro rispetto al 2011: questo è il risultato, tra l'altro, delle campagne di sollecito messe in atto, unitamente a quelle di recupero della morosità.

Passando, nello specifico, alle attività di recupero crediti, va evidenziato come l'ammontare dei crediti scaduti abbia ormai raggiunto livelli di guardia: infatti, il mancato incasso delle bollette emesse è pari a circa il 14% dell'intero fatturato contro una media nazionale di settore del 4-5%.

Il citato fenomeno risente di alcuni fattori, di cui in diverse occasioni si è avuto modo di parlare, che continuano a condizionare gli incassi delle bollette emesse; ci riferiamo in particolare all'incompletezza delle anagrafiche delle utenze, alla mancanza dei contatori, al contenzioso in essere con la Sorical, i Consorzi, i Comuni, agli effetti della sentenza nr. 335/08 della Corte costituzionale, nonché del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno 2011.

Per quanto attiene, in particolare, le forniture effettuate ai Consorzi di Bonifica e Consorzi Industriali, è il caso di precisare che la situazione della morosità risulta assai rilevante atteso che, ad oggi, supera i 18 milioni di Euro pari a circa il 30% dell'intero scaduto. Al fine di recuperare tali somme sono state avviate azioni legali che risultano tuttavia ancora in corso.

Anche l'ammontare dei crediti per forniture effettuate ai Comuni ha raggiunto importi non più sostenibili. Infatti, nonostante la intensa attività di rideterminazione dei consumi forfettari per le fontanine pubbliche ed altri erogatori sprovvisti di misuratore, i crediti complessivi verso Comuni ammontano a circa 8 milioni di Euro.

Altra criticità di una certa rilevanza è rappresentata dalla Sorical Spa, gestore per conto della Regione Calabria, rispetto alla quale il nostro credito, determinato applicando alle quantità fornite il prezzo determinato con Delibere dell'AATO Basilicata, supera ormai i 5 milioni di Euro. Anche rispetto a tale ipotesi pende giudizio a seguito di opposizione a decreto ingiuntivo; al momento vi è stata una pronuncia a favore della giurisdizione del Tribunale delle Acque. E' il caso di far presente che sono state avviate trattative con il

debitore e con le istituzioni regionali coinvolte al fine di una equa definizione degli importi dovuti ma, alla data attuale, nessun risultato è stato ottenuto.

Come oramai noto, la Suprema Corte, con la sentenza 335/2008, ha stabilito che il Gestore di un servizio pubblico non può incassare canoni per servizi non resi, ciò vale in particolare per il servizio di depurazione. L'effetto della sentenza è retroattiva e comporta dunque anche il rimborso alle utenze di quanto già incassato a titolo di servizio di depurazione. Tale sentenza, oltre che aver comportato un mole di ulteriore lavoro per la puntuale individuazione delle utenze interessate e dei relativi importi da restituire a partire dal 2003, ha precluso, ovviamente, ogni azione di recupero credito nei confronti di circa 30 mila utenti, non potendo ancora procedere alla rideterminazione dell'entità dei crediti al netto della componente "depurazione".

Anche la morosità delle restanti utenze sta assumendo dimensioni preoccupanti tanto da rendere necessario avviare azioni più incisive, investendo anche le utenze private.

Attesa la rilevanza di un fenomeno che, con un trend sempre più crescente, si incrementa di anno in anno, l'attività di recupero crediti messa in atto nel corso del 2012 è stata caratterizzata da una diversa modalità operativa, in aggiunta a quelle già effettuate periodicamente: è stata sperimentata l'azione di sollecito attraverso il contatto telefonico dell'utente moroso, incentrata in particolare nei confronti dei condomini. Tale attività ha permesso di incassare nei primi mesi del 2012, oltre 800 mila Euro a fronte di un totale scaduto di circa 2,2 milioni di Euro; la restante somma è stata oggetto di rateizzazioni.

Relativamente alle utenze condominiali, va evidenziato, comunque, il disagio sociale di alcune realtà condominiali ed in particolare, di quelle di proprietà dell'Ater ubicate in diversi Comuni: nel solo comune di Lavello, per due condomini di questo tipo, lo scaduto complessivo ammonta ad oltre 170 mila Euro.

Significativa è stata anche l'attività di sollecito nei confronti di Comuni grazie alla quale sono stati incassati, nel solo mese di luglio 2012, oltre 900 mila Euro, a cui si aggiungono ulteriori 600 mila Euro di compensazioni con le rate mutuo effettuate fino ad oggi.

L'attività è stata ulteriormente intensificata nel corso dell'ultimo trimestre del 2012 con uno specifico progetto mirato sia al recupero del credito che alla regolarizzazione delle

forniture non contrattualizzate (prelievi abusivi). In particolare, con il coordinamento della Presidenza ed il coinvolgimento di un significativo gruppo di dipendenti che hanno dato la propria disponibilità anche oltre il normale orario di lavoro, si è proceduto ad avviare una campagna di recupero crediti nei confronti delle forniture di attività produttive la cui morosità complessiva ammontava a 5,4 milioni di Euro. Più precisamente, sono state contattate circa 1.500 utenze, di cui oltre la metà con invio di telegramma di preavviso di sospensione. A seguito di tale attività sono stati incassati oltre 900 mila Euro e concesso rateizzazione per circa 1 milione di Euro. Contestualmente, sono state effettuate oltre 70 sospensioni di fornitura ed avviate le procedure legali di recupero dei crediti relativi. In particolare, l'Ufficio Legale ha provveduto a notificare decreti ingiuntivi per oltre 600 mila Euro.

Nel mese di novembre 2012 è stata avviata, da parte del citato gruppo di lavoro, una ulteriore campagna di sollecito nei confronti delle utenze domestiche a fronte di uno scaduto complessivo di oltre 19 milioni di Euro. In particolare, attraverso il contatto telefonico di circa 5.000 utenze domestiche, sono stati incassati oltre 1,2 milioni di Euro e concesso rateizzazioni per circa 800 mila Euro. Tale dato appare comunque confortante se rapportato al numero limitato di utenze fino ad ora contattate.

Area Sistemi Informativi

Nel corso del 2012, oltre ad assicurare l'assistenza ai diversi utenti del sistema informativo aziendale (ERP), sono stati progettati e sviluppati nuovi moduli applicativi. In particolare, tali sviluppi hanno interessato diverse aree funzionali contribuendo a migliorare i processi aziendali. Di notevole rilevanza è l'implementazione del software di monitoraggio degli accessi effettuati nel sistema informativo tracciandone la cronologia degli stessi: tale applicativo permette di assicurare in modo costante l'integrità dei dati aziendali e la sicurezza delle informazioni.

Al fine di gestire il parco delle auto aziendale, è stato realizzato uno specifico software che consente di tenere traccia dei movimenti delle auto aziendali, dei chilometri percorsi, dei consumi di carburante e delle manutenzioni.

È proseguita, altresì, l'attività di progettazione e sviluppo di ulteriori funzionalità dell'applicativo "Depuratori SIT", permettendo l'accesso allo stesso anche via web. In tal modo è possibile l'accesso diretto anche da parte degli organi di controllo e, in particolare, dalle Province.

Relativamente al modulo letture dei contatori, è stata realizzata una nuova applicazione su piattaforma Android. Il progetto, alquanto ambizioso, permetterà di dotare ogni addetto al servizio idrico integrato di un telefono di ultima generazione sul quale saranno gestite, anche in remoto, le attività che giornalmente vengono eseguite quali, ad esempio, le letture, le sostituzioni, le installazioni ecc.

Area Risorse Umane

L'attività posta in essere in materia di Risorse Umane nell'anno 2012, portando avanti il lavoro svolto fino ad ora, si è concentrata sul perseguimento di una maggiore efficacia ed efficienza della struttura organizzativa. In particolare, nel corso dell'anno 2012 si è molto investito sulle risorse umane, sulla riorganizzazione e sulle procedure per migliorare l'attività aziendale, sia nella sede centrale che in quelle periferiche.

Più specificamente, la Direzione ha provveduto ad una raccolta sistematica dei curricula di tutti i dipendenti, al fine di procedere alla verifica delle professionalità di ciascuno, tesa ad un più efficiente utilizzo delle stesse.

In un clima di concertazione, si è proseguito un confronto sindacale con le RSU finalizzato alla implementazione del modello organizzativo aziendale.

Sempre di concerto con le RSU è stato sottoscritto il verbale di accordo per l'erogazione del premio di risultato ai lavoratori, individuando gli obiettivi ed i conseguenti criteri di ripartizione dello stesso.

E' proseguito il rapporto con la Provincia di Potenza ai fini di ottemperare alla convenzione sottoscritta con la stessa ai sensi della L 68/99 per l'inserimento in azienda di figure professionali iscritte nell'elenco dei disabili. A tal proposito, si è attivato un confronto a livello regionale finalizzato ad attuare una modifica della predetta convenzione allo scopo precipuo di garantire la possibilità di accesso al lavoro, non solo per gli aventi diritto, ex

lege 68/99, iscritti nelle liste di collocamento obbligatorio della Provincia di Potenza, ma anche agli iscritti nelle liste di collocamento obbligatorio della Provincia di Matera.

Area Marketing e Comunicazione

Il contesto e le esigenze alle quali l'azienda ha dovuto far fronte hanno richiesto anche l'intervento dell'Ufficio Marketing e Comunicazione.

In particolare, per quel che riguarda il recupero dei crediti e la regolarizzazione delle utenze, le iniziative poste in essere dall'Ufficio si sono rivelate imprescindibili ed hanno richiesto una interazione continua con tutto il personale impegnato nel progetto, non solo cercando di soddisfare il bisogno di informazione, di assicurare trasparenza e visibilità, ma focalizzando le proprie attività verso l'efficacia, orientati a migliorare cioè i risultati della campagna di recupero crediti, ottenendo la collaborazione degli organi di informazione, nonché dei cittadini.

Tale operazione ha visto l'Ufficio impegnato in due successive fasi: una prima, rivolta al personale, di formazione circa l'approccio da tenere nei confronti degli utenti morosi nella fase di contatto diretto; una seconda che ha, invece, investito il sistema dell'informazione, contribuendo ad evitare che la campagna venisse percepita dagli utenti solo e semplicemente in termini di "minaccia", bensì come opportunità di collaborazione e regolarizzazione.

L'Ufficio, inoltre, è stato impegnato nella formazione di un gruppo di stagisti che nelle prossime settimane svolgeranno i tirocini attivati dalla Regione Basilicata, ed ha proseguito le iniziative relative alla qualità dell'acqua di rubinetto, anche in collaborazione con le scuole e con Coop Estense.

Tra le altre attività, si ricordano la partnership con la rete degli Osservatori e dei Centri di educazione ambientale di Legambiente, l'Osservatorio Ambiente e Legalità della Regione e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per il progetto "Terre d'Acqua", finanziato dal programma regionale Epos per l'educazione e la promozione della sostenibilità ambientale nell'ambito del bando 2011, le partnership con la Provincia di

Potenza, il Parco nazionale del Pollino, il Parco nazionale dell'Appennino Lucano, il Parco di Gallipoli Cognato, l'Università di Basilicata ed il Cnr.

Area affari legali

Intensa è stata anche l'attività posta in essere dall'Area Legale, permettendo la gestione interna della quasi totalità dei contenziosi, salvo la necessità di ricorrere a professionisti esterni per la prosecuzione di incarichi affidati per precedenti gradi o fasi di giudizio o, in alcuni limitati casi, per la necessità di specifiche professionalità richieste dalla singola pratica (procedimenti penali, amministrativi o di lavoro).

E' fondamentale evidenziare come la trattazione interna dei contenziosi abbia consentito il raggiungimento di notevoli benefici, non solo in termini economici, ma anche di risultato, tenuto conto degli esiti positivi dei contenziosi e della elevata specializzazione che la struttura va acquisendo.

Nel secondo anno di attività dell'Ufficio è già riscontrabile un aumento degli esiti positivi dei giudizi ed in ogni caso una riduzione degli oneri legali sostenuti dall'azienda.

L'Area Legale ha, inoltre, fornito il proprio supporto, oltre che direttamente alla Presidenza e alla Direzione Generale, anche alle singole Direzioni in ordine alle problematiche di carattere giuridico di volta in volta venute in evidenza.

Area Tecnica

Passando alle attività poste in essere dalla Direzione Tecnica nell'anno, ed in particolare alla manutenzione delle reti idriche e fognarie e delle relative derivazioni, è stato completato l'affidamento alle ditte aggiudicatrici del servizio di manutenzione, con l'esclusione di due zone (Melfi e Bella) dove motivi amministrativi non hanno ancora reso possibile la stipula del contratto.

La tipologia di affidamento prescelto, che consente in un unico appalto la gestione sia del pronto intervento sulle reti che della realizzazione delle derivazioni trasversali, ha consentito una ottimizzazione delle attività amministrative e di rendicontazione.

Per quanto attiene il servizio di espurgo delle fognature è stato redatto il bando per la nuova procedura di affidamento che modifica radicalmente la precedente tipologia di gestione, passando da una rendicontazione a misura ad una a corpo, con il riconoscimento di un canone mensile per le attività svolte.

Sono state, inoltre, avviate le procedure di gara per l'affidamento dei servizi di conduzione dei depuratori, completate nel corso del 2012 per i primi 8 ambiti.

E' bene evidenziare, così come meglio riportato nel seguito, che le scarse precipitazioni piovose dell'autunno del 2011 e della primavera del 2012 hanno determinato una sensibile riduzione nell'apporto sorgentizio e, di conseguenza, un significativo aumento dei volumi di acqua potabilizzati presso l'impianto del Camastra, nonché la necessità di un maggiori utilizzo delle sorgenti di bassa quota (San Giovanni e Mangosa dello Schema Frida), con conseguenti maggiori costi energetici legati all'uso degli impianti di sollevamento.

Per quanto attiene l'acquisizione in gestione di nuove infrastrutture, in aggiunta alle attività ordinarie di messa in esercizio delle nuove reti, a partire dall'agosto 2012 si è subentrati al Consorzio Industriale di Potenza nella gestione nel depuratore a servizio del Comune di Potenza e delle aree industriali di questo e del Comune di Tito; va precisato che i costi gestionali dell'impianto sono rilevanti, sia per il canone che, soprattutto, per le spese di smaltimento dei fanghi e degli altri rifiuti prodotti, che trovano solo parziale copertura nella tariffa.

E' noto che una della principali voci di spesa di Acquedotto Lucano sia rappresentata dai costi energetici sostenuti per il funzionamento degli impianti, indispensabili alla gestione del SII. In tale contesto, l'azienda si sta muovendo in una duplice direzione: da una parte ridurre il consumo di energia per le proprie attività e dall'altra investire sulle fonti di energia rinnovabili in modo da compensare i costi sostenuti.

Purtroppo, come accennato, nonostante gli sforzi profusi in tal senso, il 2012 è stato un anno fortemente negativo, essendo i consumi energetici strettamente legati alla disponibilità idrica delle fonti sorgentizie di alta quota ed ai costi propri dell'energia, legati all'andamento dei mercati finanziari.

Difatti, la ridotta disponibilità di acqua proveniente dalle sorgenti di alta quota ha determinato un aumento dell'utilizzo dell'acqua potabilizzata presso l'impianto del Camastra con un consumo di energia di oltre 33 milioni di kWh, oltre il doppio di quelli consumati nel 2011, per una spesa di circa 4,5 M€

Parallelamente, a causa della ridotta disponibilità delle sorgenti del Frida e del Basento, si è avuto un significativo aumento dell'utilizzo delle sorgenti dell'Aggia, di San Giovanni e di Mangosa.

A ciò si aggiunga l'aumento del costo tariffario dell'energia elettrica rispetto al 2011.

In definitiva, la spesa energetica sostenuta nel 2012 è di oltre 20 M€, rispetto ai 14 M€ dell'anno 2011.

Si rappresenta comunque che, per l'anno 2013, i costi dell'energia elettrica diminuiranno, consentendo una riduzione della spesa energetica, a parità di consumi, di circa il 5% rispetto al costo sostenuto nel 2012.

Gli investimenti per la riduzione dei costi sono, pertanto, un elemento essenziale per Acquedotto Lucano; per tale motivo prosegue la progettazione di impianti idroelettrici in corrispondenza dei salti idraulici sulle opere gestite. Parallelamente si è intrapresa una valutazione sulla produzione di energia sfruttando i fanghi prodotti dalla depurazione il cui smaltimento in discarica costituisce una importante fonte di spesa per Acquedotto Lucano.

Acquedotto Lucano ha poi continuato a realizzare interventi, utilizzando sia i fondi pubblici sia i fondi rivenienti dalla tariffa, al fine di migliorare le opere gestite nel pieno rispetto del piano triennale 2012-2012.

Si evidenzia, comunque, che la mancata definizione del Piano d'Ambito e del Piano degli Investimenti dei prossimi anni, non consente, allo stato attuale, di fare previsioni oggettive sugli interventi da porre a carico della tariffa per il 2013.

Per quanto attiene gli investimenti con finanziamenti pubblici, si sottolinea il brillante risultato conseguito con i progetti rientranti nel PO-FESR 2007-2013; infatti, tutti i lavori sono in avanzata fase di esecuzione. Le opere realizzate con detto finanziamento sono per il 90% già in esercizio e consentiranno utili vantaggi gestionali ad Acquedotto Lucano già nel corso del 2013 (minori spese di manutenzione).

Per quanto attiene i 3 interventi finanziati con il DM 1179/04, per un importo complessivo di circa 34 M€, si evidenzia un rallentamento dell'avanzamento dei lavori rispetto alle previsioni, conseguente all'allungamento dei tempi di erogazione dei fondi da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Detti lavori sono relativi ad opere di potenziamento e di razionalizzazione dell'Acquedotto del Frida; in particolare, il 1° lotto prevede la realizzazione di circa 35 km di nuove condotte, il 2° il potenziamento di due serbatoi di linea (Gesù Cristo in agro di Ferrandina e Bosco Garaguso in agro di san Mauro Forte) ed il 3° la realizzazione dei punti di misura in tutti i serbatoi ed opere di linea dello Schema.

Per quanto attiene il finanziamento "Piano del Sud – Ambiente" proposto dalla Regione Basilicata ed approvato dal Ministero dell'Ambiente, nello stesso sono compresi 11 interventi di potenziamento del sistema fognario-depurativo di competenza del SII, per un totale di 32.2 M€

Per quanto attiene l'avanzamento delle opere finanziate con la Legge Obiettivo si rappresenta che l'intervento di potenziamento del Potabilizzatore di Montalbano Jonico e dello Schema del Noce sono stati ultimati e le opere sono in esercizio. I lavori di potenziamento dello schema idrico dell'Agri sono in avanzata fase di esecuzione e già parzialmente in esercizio e saranno completati entro il 2013.

E' stata, altresì, portata a termine al 30 settembre 2012 la attività di rendicontazione dei 25 progetti finanziati con il POR 2000-2006 che ha significativamente impegnato sia Acquedotto Lucano sia la controllata Acquedotto Lucano Progettazione.

Nel corso dell'anno sono state concluse 5 progettazioni esecutive mentre le restanti 18 sono in avanzata fase di definizione, il cui avanzamento risente delle difficoltà di acquisizione dei pareri sia in fase preliminare sia in fase definitiva.

Infatti, si deve registrare un notevole appesantimento delle procedure per l'acquisizione di alcuni pareri con ulteriori vincoli presenti sul territorio a causa dei nuovi assetti idrogeologici inseriti dalle Autorità di Bacino e dalle disposizioni imposte dagli Enti Parco. E' fondamentale auspicarsi uno snellimento delle procedure che, pensate per le opere

puntuali, risultano penalizzanti per le costruzioni a rete che avrebbero bisogno di essere trattate in maniera diversa.

Dodici interventi sono in fase di appalto o di stipula del contratto; altri 27 sono in esecuzione, alcuni dei quali in fase di completamento. Si evidenzia che il Patto di stabilità che non ha consentito la liquidazione dei lavori maturati nei tempi previsti dalle norme sui LL.PP. ha causato un inevitabile generale rallentamento dell'avanzamento delle opere da realizzare.

A parte i 25 interventi rendicontati, altri 56 interventi risultano completati e sono in fase di avanzamento le procedure per la loro rendicontazione.

Area Vigilanza Igienica

L'attività svolta dalla Direzione Vigilanza Igienica per l'anno 2012, per semplicità di esposizione, di analisi e di valutazione, può articolarsi in 4 macro-aree di interventi:

- 1) controlli sulle acque potabili destinate al consumo umano;
- 2) controlli sulle acque da potabilizzare;
- 3) controlli sulle acque reflue;
- 4) Attività di sistema, connesse ad "emergenze" o ad attività correlate a quelle di altre Direzioni (es. quella Tecnica, Ufficio Marketing, ecc.).

Va evidenziato che gli esiti più rappresentativi delle citate attività di controllo sono riportati, in un'ottica di condivisa massima trasparenza, sul sito internet aziendale, ove sono peraltro disponibili i dati medi di ciascun Comune relativi ai parametri previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

A partire da settembre 2012, inoltre, è stata avviata un'attività di censimento di tutti i fontanini presenti sul territorio attraverso tablet con l'ausilio di specifici software, consentendo l'inserimento nel S.I.T. aziendale di ulteriori punti di prelievo, con informazioni inerenti alla loro georeferenziazione, con foto, ubicazione e relativa fonte d'approvvigionamento e schema idrico.

Area Acquisti

Nel corso del 2012, la Direzione Appalti, Contratti ed Acquisti ha improntato la propria attività al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la cura e la gestione delle procedure degli Appalti ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia;
- la gestione degli espropri e delle relative pratiche amministrative, con la predisposizione di piani particellari grafici ed analitici e la conseguente cura di tutte le procedure atte al riconoscimento delle indennità;
- la logistica dei materiali, con le giuste politiche di acquisto e di gestione delle scorte, rispondendo alle esigenze provenienti da ognuna delle altre unità aziendali, affinché, negli ambiti di autonomia negoziale previsti nel Disciplinare Operativo, si potesse ottenere un'efficace gestione dei processi di approvvigionamento delle forniture di beni e servizi;
- la predisposizione e la cura della contrattualistica attinente la fornitura di beni e servizi, nonché la gestione e la tenuta di un repertorio contratti in continuo aggiornamento;
- la contrattualizzazione delle richieste rinvenienti dalle utilizzazioni sulle proprietà e sulle pertinenze della società (dal posizionamento dei cosiddetti ponti radio per la telefonia alle varie locazioni), dando inizio anche alle procedure tese alla verifica dell'esistente ed alle procedure da utilizzare;
- la trattazione delle pratiche relative ai canoni attivi e passivi per le concessioni e gli attraversamenti derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato, con l'accentramento dell'iter ad unico ufficio, assicurandone la verifica, sia in termini di competenza che per gli aspetti economici.

Per quanto attiene più specificatamente al settore delle Gare ad evidenza pubblica, si è reso necessario un costante aggiornamento delle procedure di aggiudicazione rispetto al quadro normativo nazionale e comunitario, integrando ed aggiornando il "massimario" degli orientamenti di dottrina e giurisprudenza, con le più recenti decisioni della Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici.

Nel corso del 2012, sono state esperite complessivamente n. 17 gare d'appalto per un ammontare complessivo di progetti pari a circa 41 milioni di Euro, con un'imponente mole di documenti e di interventi previsti in fasi di procedimento, controlli e verifiche, sino alla definizione, in forma di scrittura privata registrata, dei rapporti contrattuali con le imprese appaltatrici dei lavori.

Ulteriore impegno ha interessato l'acquisizione delle forniture di beni e servizi occorrenti all'efficiente svolgimento delle attività cui la Società è preposta.

La evoluzione della normativa di settore

Una delle più importanti attività con impegno dell'intera organizzazione aziendale nel corso dell'anno è stata la partecipazione al tavolo tecnico permanente istituito tra l'Aato, la Regione Basilicata ed il Gestore, finalizzato all'acquisizione degli elementi e delle informazioni necessarie alla predisposizione del Piano D'Ambito e del nuovo Piano tariffario. Tale attività è proseguita per tutto il 2012 e l'AATO sta predisponendo l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (PEF) del Piano d'Ambito.

Contestualmente, l'AEEG (Autorità per l'energia elettrica e il gas), a cui sono state attribuite le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici con la Legge 214/2011, ha avviato una ricognizione di dati sulla gestione riferita all'esercizio 2011.

Tale attività è stata assai impegnativa in quanto, oltre ad una riclassifica dettagliata delle voci di spesa riferite all'anno 2011, ha richiesto una valutazione puntuale delle opere gestite (reti, serbatoti, sorgenti, impianti vari ecc.), non di proprietà. Ciò perché si è dovuto sopperire al mancato trasferimento da parte delle amministrazioni interessate (Comuni, Consorzi, Regione, precedenti Gestori), con qualche piccola eccezione, delle risultanze contabili da cui poter ricavare le informazioni necessarie, rendendo necessario effettuare una stima delle opere gestite, suddivise per anno di realizzazione e per singolo proprietario. Sulla base delle informazioni acquisite, l'AATO ha provveduto nel mese di aprile 2013 a determinare la nuova tariffa da sottoporre all'approvazione della stessa AEEG.

Più precisamente, nel corso del 2012, l'AEEG ha avviato diversi procedimenti di acquisizione dati finalizzati alla regolamentazione del settore. Di seguito, si riportano i provvedimenti emanati dalla stessa:

- deliberazione del 1° marzo 2012, n. 74/2012/R/idr (raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici);
- documento di consultazione n. 204/2012/R/idr del 22 maggio 2012 (consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici);
- documento di consultazione n. 290/2012/R/idr del 12 luglio 2012 (consultazione pubblica relativa al metodo tariffario transitorio da applicarsi negli esercizi 2012-2013);
- deliberazione n. 347/2012/R/idr del 2 agosto 2012 (richiesta dati per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013);
- deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012 (approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013)
- deliberazione n. 586/2012/R/idr del 28 dicembre 2012 (approvazione della direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato, sulla Carta dei Servizi e le informazioni sulla qualità dell'acqua servita);
- deliberazione n. 587/2012/E/idr del 28 dicembre 2012 (avvia di un'istruttoria in merito agli adempimento dei gestori conseguenti alla Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 così come previsti dal D.M. 30/09/2009)

L'attività dell'AEEG è proseguita nel corso dei primi mesi del 2013 con i seguenti provvedimenti:

- deliberazione 38/2013 del 31/01/2013 (determinazione dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito dovranno individuare gli importi da restituire, eventualmente, agli utenti a titolo di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio-31 dicembre 2011);
- deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013 (approvazione delle linee guida dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito (PEF);

- deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013 (disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato);
- deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013 (avvio di un procedimento finalizzato alla problematica della morosità delle utenze del SII);
- deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013 (modificazioni e integrazioni alla delibera n.585/2012 (MTT));
- consultazione 82/2013/R/com del 1° marzo 2013 (ipotesi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici);
- deliberazione n. 110/2013/R/idr del 21 marzo 2013 (definizione del valore residuo alla fine delle concessioni e i rimborsi che i gestori subentranti devono riconoscere ai precedenti gestori);
- deliberazione n. 117/2013/idr del 21 marzo 2013 (definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito);

Con riferimento agli atti emanati dall'AEEG, la delibera n. 585/2012 ha una rilevanza assai importante in quanto definisce il metodo tariffario transitorio (MTT) per il 2012 e 2013. Tale delibera, integrata e modificata con delibera n. 73/2013/R/idr e 88/2013/R/idr, definisce la procedura per la determinazione della tariffa del 2012 e 2013 da parte dell'Ente d'ambito entro il 31 marzo 2013 (termine poi spostato al 30 aprile 2013) e la definitiva approvazione dell'AEEG entro il 31 luglio 2013.

La citata delibera prevede, comunque, un meccanismo di gradualità per l'applicazione dell'eventuale incremento tariffario rispetto a quello previsto dal Piano d'Ambito vigente determinato, tra l'altro, con i criteri previsti dal Metodo Normalizzato (MNT). Infatti, in prima battuta l'incremento tariffario non può superare il limite massimo previsto dalla Delibera (5% + l'inflazione programmatica del 1,5% per un totale del 6,5%).

Nel caso in cui l'incremento determinato con la nuova metodologia (cd. TETA 2012) superi il 6,5%, l'AEEG, al fine di tutelare gli utenti finali, provvede ad effettuare una specifica verifica dei dati forniti e la corretta applicazione dei nuovi criteri.

Con la nuova metodologia vengono, inoltre, recepiti gli esiti referendari del giugno 2011 nel rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del “recupero dei costi (full cost recovery)” e del “chi inquina paga”: pertanto, viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene riconosciuto il costo della risorsa finanziaria nei limiti di alcuni parametri ben specificati.

La stessa delibera, inoltre, sancisce il principio della garanzia dei ricavi: infatti, ai sensi dell’art. 45 dell’allegato A) della stessa delibera, è espressamente previsto il recupero dello scostamento tra i costi riconosciuti in tariffa ed i costi effettivamente sostenuti limitatamente ad alcune voci quali, ad esempio, il costo dell’energia elettrica, i costi delle forniture all’ingrosso di acqua ed i maggiori costi sostenuti per il verificarsi eventi eccezionali.

Quanto alle modalità di conguaglio di costi e ricavi, il metodo transitorio sancisce il principio della regolazione ex post e non più ex ante. Pertanto, il costo degli investimenti è riconosciuto due anni dopo il loro effettivo sostenimento con una maggiorazione dell’1% per tener conto del tempo trascorso.

Ai soli fini regolatori, sono state, altresì, modificate le vite utili per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti ed, inoltre, vengono adeguati i costi operativi e di capitale all’inflazione reale e non più a quella programmata.

Relativamente agli investimenti, è prevista una componente tariffaria, Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale: la destinazione del FoNI compete all’Ente d’Ambito.

Con riferimento alla tariffa applicata dal 1° gennaio 2013, l’AEEG ha previsto che i gestori sono tenuti ad applicare all’utenza, fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa applicata nel 2012 senza variazione. Successivamente alla determinazione da parte dell’Ente d’ambito del TETA 2013 e dell’articolazione tariffaria conseguente, l’AEEG approva la nuova tariffa per l’anno 2013: la differenza tra i ricavi

tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie e quella rideterminata con l'applicazione del TETA 2013 sarà oggetto di conguaglio.

Restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del Capitale Investito

A seguito delle consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011 sono stati abrogati l'art. 23-bis del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, così come modificato e integrato dall'art. 15, comma 1, del D. L. 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito".

In data 23 ottobre 2012, l'AEEG ha sottoposto al Consiglio di Stato una richiesta di parere circa la legittimazione ad intervenire su questioni relative a periodi precedenti al trasferimento delle funzioni di regolazione del settore idrico all'Autorità stessa.

In risposta al quesito, il Consiglio di Stato, con parere emanato in data 25 gennaio 2013, ha chiarito che l'AEEG è competente sulla definizione delle procedure di calcolo e delle modalità relative alla eventuale restituzione all'utenza della componente di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011. Contestualmente, è stato altresì chiarito che l'AEEG dovrà assicurare comunque la integrale copertura dei costi. In definitiva, l'Autorità dovrà definire l'algoritmo di calcolo per confrontare la remunerazione del capitale addebitata agli utenti nel periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 con i costi che tale importo doveva coprire e, solo in caso di eccedenza, prevedere la restituzione della differenza all'utenza.

Con la delibera n. 38/2013/R/idr del 31 gennaio 2013, l'Autorità, nel recepire il dettato del parere del Consiglio di Stato, ha avviato un procedimento per la determinazione:

a) dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito dovranno individuare, fermo restando il principio del full cost recovery, gli importi eventualmente eccedenti versati da ciascun utente a titolo di remunerazione del capitale investito;

b) delle modalità e degli strumenti con i quali assicurare concretamente la restituzione agli utenti finali dei suddetti importi;

c) delle modalità di verifica e approvazione, da parte della stessa Autorità, delle determinazioni degli Enti d'Ambito.

Si stabilisce inoltre di fissare in 120 (centoventi) giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione della deliberazione, il termine di durata del procedimento.

I criteri metodologici che l'Autorità intende adottare, che trovano conferma anche nel parere del Consiglio di Stato, per pervenire all'individuazione della quota parte della tariffa da restituire agli utenti finali sono già stati illustrati e sottoposti a consultazione nell'ambito del documento per la consultazione 290/2012/R/IDR.

Dall'applicazione della metodologia di calcolo, seppur non definitiva, adottata dall'AEEG emerge che la società non dovrà restituire nulla agli utenti.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E PRINCIPALI EVENTI DELLA CONTROLLATA

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti rapporti con la controllata Acquedotto Lucano Progettazione Srl, le cui evidenze nel bilancio in commento sono di seguito riportate:

- crediti commerciali per complessivi Euro 253.602;
- crediti di altra natura per complessivi Euro 2.435.818: tale importo si riferisce a dividendi non ancora incassati;
- debiti commerciali per complessivi Euro 4.116.041;
- ricavi per prestazioni rese alla controllata per Euro 200.000, su base di apposito contratto di service;
- ricavi per riaddebito canoni di noleggio autovetture per Euro 9.328;
- proventi finanziari (dividendi) da partecipazioni in controllate per complessivi Euro 774.818;
- costi per prestazioni contabilizzate nei lavori in corso per complessivi Euro 2.443.132.

L'importo relativo ai crediti commerciali fa riferimento sia alle prestazioni del service di natura tecnico-amministrativa a favore della controllata sia al riaddebito delle spese di

noleggio autovetture. L'importo dei debiti è relativo all'attività di progettazione e direzione lavori effettuata dalla stessa controllata e le relative transazioni sono effettuate a condizioni di mercato.

Tutti i rapporti, patrimoniali ed economici, sono stati opportunamente eliminati nel bilancio consolidato di Gruppo.

Si segnala, inoltre, che la Capogruppo ha rilasciato, a favore di istituti di credito, garanzie nell'interesse della società controllata per Euro 200.000 a seguito del rinnovo di una apertura di credito in conto corrente.

La controllata Acquedotto Lucano Progettazione S.r.l. opera nell'ambito della progettazione e direzione lavori delle opere inerenti il Servizio Idrico Integrato. In particolare, le attività che la società svolge sono relative alla realizzazione di studi di fattibilità, di ricerche, di consulenze, progettazione e direzioni dei lavori, valutazione di congruità tecnico-economica, studi di impatto ambientale, attività tecnico-amministrative per lo svolgimento delle gare per l'affidamento e la realizzazione di lavori e servizi.

Nel corso dell'esercizio 2012, sono stati realizzati nuovi progetti ed eseguite validazioni di progetti già predisposti, essenzialmente, dai precedenti gestori. Sono state, inoltre, eseguite direzioni di lavori degli interventi precedentemente appaltati, conformemente a quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

Di seguito si riportano gli interventi suddetti riaggregati per forma di finanziamento:

Tipo di Finanziamento	N°
Accordo di Programma Quadro	8
Addendum APQ	129
Fondi comunali	4
Fondi Protezione Civile	1
Regione	12
Emergenza Idrica OM 3187/02	1
Legge obiettivo e altri	3
DM 14/10/2005	4
Totale complessivo	162

Per una più approfondita analisi dei ricavi derivanti dalle suddette attività si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio consolidato.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento relativo alla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, PUNTO 6-BIS DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa ed alle politiche e ai criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari.

Rischio di credito

Le attività finanziarie della società presentano un rischio di insolvenza significativo in quanto i crediti commerciali scaduti hanno raggiunto livelli di attenzione. Atteso, comunque, il numero elevato degli utenti, vi è un frazionamento del rischio stesso.

L'analisi dei crediti commerciali evidenzia l'esistenza di un fenomeno di morosità che interessa tutte le diverse tipologie di forniture ed in particolare quelle in contestazione di ammontare rilevante.

Più precisamente, rientrano in tale ultima categoria i crediti verso alcuni Consorzi di Bonifica e Consorzi Industriali, il cui valore nominale, al lordo delle rettifiche di valore operate nel corrente e nei precedenti esercizi, ammonta a circa 19,5 milioni di Euro. Si fa presente che nei confronti di tali Consorzi, la società ha già avviato iniziative di recupero delle somme dovute e che, comunque, essendo crediti verso Enti detenuti dalla Regione Basilicata, vi è la ragionevole certezza che l'esposizione creditizia sarebbe comunque garantita dalla stessa Regione, nei confronti della quale è in essere un debito di importo allineato a quello dei predetti crediti. La società, a copertura di tutte le posizioni creditizie ritenute di dubbia solvibilità, ha comunque provveduto a costituire ed alimentare nel tempo un apposito fondo svalutazione crediti mediante l'accantonamento di idonee risorse.

Rischio di liquidità

Dall'analisi svolta in sede di commento del rendiconto finanziario, si evidenzia una significativa riduzione dell'indebitamento finanziario netto rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia, analizzando tale risultato, emerge che lo stesso è stato generato, prevalentemente, dall'incremento dei debiti a breve verso fornitori e non anche da un decremento dei crediti verso clienti. Si precisa, comunque, che l'incremento dei debiti verso fornitori risente anche del mancato pagamento di interventi finanziati ma vincolati dal Patto di stabilità a cui è sottoposta la Regione Basilicata. Nel corso dell'esercizio 2012, inoltre, la società ha provveduto ad attuare una drastica riduzione delle esposizioni bancarie a breve riducendone altresì, il costo finanziario connesso.

Rischi legati alla normativa

La Società monitora, costantemente, tali rischi attraverso l'Area Legale anche con il supporto dell'Associazione di categoria. I rischi in oggetto sono, in particolare, connessi al procedimento avviato da AEEG nel corso del 2012 e del quale si è ampiamente detto in precedente paragrafo.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo

Rischio di tasso

La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. Le condizioni ottenute sono sicuramente in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, alla migliore clientela. Inoltre, con finalità di copertura del rischio sull'oscillazione del tasso, relativo al mutuo contratto con la BNL nel 2006, la Società ha stipulato nel corso dello stesso anno un contratto di Interest Rate Swap per le cui caratteristiche si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa. Infine, sempre con finalità di copertura del rischio di oscillazione del tasso, relativo al mutuo contratto con la BPER nel 2008, la Società ha stipulato nel mese di giugno dell'anno 2009 un contratto di Interest Rate Swap le cui caratteristiche sono descritte nell'apposito paragrafo della nota integrativa.

Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dalla normativa specifica di settore e, pertanto non è esposta al rischio di prezzo sulle componenti positive del conto economico.

Una menzione a parte merita la problematica relativa ai costi energetici che la Società sostiene e che costituiscono una delle voci più importanti di spesa del conto economico. Essendo la bolletta energetica strettamente legata al costo del petrolio la società risente delle variazioni di prezzo legate a tale mercato. A tale proposito si ricorda che la Società è riuscita ad affidare tutte le utenze energetiche al mercato libero sfruttando la competitività che in esso si genera.

Rischio di continuità aziendale

Le difficoltà di natura economica e finanziaria, indotte essenzialmente dal previgente sistema tariffario non sempre allineato rispetto agli effettivi costi del servizio, unitamente ai rischi di credito precedentemente rappresentati ed ai ritardi nei pagamenti, evidenziano un rischio nel pieno raggiungimento di un adeguato equilibrio economico-finanziario, attualmente garantito grazie al supporto della Regione Basilicata. Le iniziative poste in essere dalla Società, più ampiamente descritte nella successiva sezione dei Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione, unitamente agli effetti a regime del nuovo Metodo Tariffario introdotto dalla Delibera AEEG rappresentano un adeguato e ragionevole presidio per il presupposto della continuità aziendale.

ALTRE INFORMAZIONI

Vi informiamo che la società:

- ha provveduto, nel rispetto dell'art. 25 del D. Lgs. 127/91, alla redazione del bilancio consolidato;

- è dotata del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2006 e l'Organismo incaricato di assumere le funzioni di sorveglianza ha svolto attività di vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché sul relativo aggiornamento;
- ha proceduto alla verifica, e quindi all'effettuazione degli adempimenti necessari all'adeguamento delle misure di sicurezza previste dall'allegato B del D. Lgs. 196/03 c.d. Codice Privacy, recante disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento dei dati sensibili con strumenti elettronici, aggiornando il Documento Programmatico della Sicurezza nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa.
- ai sensi dell'art. 2497*bis* c.c. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

NUMERO E VALORE DI QUOTE PROPRIE E/O AZIONI DI SOCIETA' CONTROLLATE POSSEDUTE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

A completamento della doverosa informazione, si precisa che ai sensi dell'art. 2428, c. 2, punti 3 e 4, c.c., non esistono né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie, né azioni o quote di alcuna società ed ente sono state acquistate e/o alienate dalla Società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La gestione del servizio idrico integrato con le difficoltà strutturali già presenti e più volte evidenziate (vetustà delle reti, elevati costi di manutenzione, morosità, anticipo fondi per

investimenti, ecc.), dovrà fare i conti anche con le difficoltà congiunturali che coinvolgono l'intera economia nazionale.

Ciò avrà conseguenza non solo per la sensibile riduzione dei fondi pubblici destinati agli investimenti sulle infrastrutture, ma anche per l'aumento dei costi di gestione e per le maggiori difficoltà ad incassare i crediti dalle utenze.

Si dovrà, quindi, proseguire nelle attività, già intraprese, tese, oltre che a ridurre i costi di gestione e manutenzione, anche a reperire fonti alternative di finanziamenti.

Dovranno in aggiunta essere portate avanti le attività finalizzate al contenimento della spesa energetica, attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative (es. energia idroelettrica, fanghi).

Per quanto in particolare attiene poi alla materia delle risorse umane, nello spirito di proseguire l'azione di efficientamento della struttura, è stata avviata una stagione di rinnovamento organizzativo, facendo ricorso all'istituto della rotazione, collocando i dirigenti in nuovi contesti aziendali. Nell'ambito di tale riorganizzazione, si fa presente che sono state riviste le attività di ciascuna Direzione accorpando alcune importanti funzioni, quali la sicurezza ed ambiente e la vigilanza igienica, riducendo, conseguentemente, il numero delle direzioni da 7 a 5 unità. A tale attività seguirà entro i prossimi mesi una più complessa ristrutturazione e rivisitazione organizzativa dei vari settori aziendali con l'obiettivo di rivedere tempi e modalità di svolgimento delle varie attività aziendali sia amministrative che tecniche al fine di efficientarle e, soprattutto, ridurre l'impatto economico che le stesse generano.

Altrettanto importante è la gestione finanziaria messa in atto, peraltro già avviata nel corso dei primi mesi del 2012, finalizzata alla riduzione delle esposizioni bancarie a breve e, conseguentemente, l'incidenza degli oneri finanziari nel conto economico. In particolare, è stato ridotto di circa 19 milioni di Euro l'esposizione verso banche rispetto all'esercizio precedente ma, contestualmente, è stata incrementata per oltre 21 milioni di Euro l'esposizione verso i fornitori. Tra le principali azioni che hanno determinato tale risultato va evidenziata l'avvio, nell'ultimo trimestre del 2012, di azioni più incisive di recupero

crediti e regolarizzazione di utenze non contrattualizzate: le stesse saranno intensificate nei prossimi mesi anche alla luce delle imminenti determinazioni che la stessa AEEG si appresta a definire in merito alla problematica del rischio credito ed oneri legati alla morosità del S.I.I. (deliberazione n. 117/2013/idr del 21 marzo 2013).

Un ulteriore contributo per una migliore gestione dei flussi finanziari sarà dato sicuramente dalla gestione degli incassi delle bollette non più affidata a terzi con indubbe ripercussioni positive sia finanziarie (disponibilità immediata delle somme incassate) che economiche (minori costi di riscossione).

Importante sarà, inoltre, portare a compimento l'attività avviata con il Dipartimento Ambiente della Regione, Ente d'Ambito, le Province di Potenza e Matera, tesa alla disciplina degli scarichi in pubblica fognatura ed in particolare delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione.

Come per il 2012, anche l'anno 2013 sarà importante per il Servizio Idrico integrato ed i gestori del servizio.

Fondamentale sarà, innanzitutto, il contributo che deriverà dall'AEEG e dall'intervento del metodo tariffario che determinerà la tariffa sulla base di nuovi parametri, seppur nella versione transitoria (mentre per quello definitivo dovrà attendersi il 2014).

Tra gli effetti conseguenti alla determinazione del nuovo metodo tariffario sicuramente può essere citato la "garanzia dei ricavi" del Gestore e, quindi, la maggior finanziabilità degli investimenti del settore. In particolare, la stessa deliberazione n. 585/2012 al Titolo 11 dell'Allegato A), prevede un meccanismo di aggiornamento del vincolo riconosciuto ai ricavi. Più precisamente, l'art. 45 stabilisce che alcune voci di costo sono oggetto di valutazione a consuntivo ai fini della determinazione del vincolo aggiornato ai ricavi del gestore. Le voci di costo interessate sono:

- costo dell'energia elettrica;
- saldo conguagli e penalizzazioni;
- rimborso canoni depurazione (ex d.m. 30 settembre 2009);
- contributi Ente d'ambito;

- contributo Autorità;
- costo delle forniture all'ingrosso transfrontaliere;
- costi delle attività afferenti al SII sostenuti per variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio verificatesi in corso d'anno o nell'anno precedente;
- costi delle attività afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali.

Relativamente al costo dell'energia elettrica dell'anno 2012, è previsto il recupero dello scostamento tra la componente determinata all'Articolo 30 comma 30.1 dello stesso Allegato A) ed i costi effettivamente sostenuti nell'anno 2012.

Il conguaglio maturato, aggiornato con il tasso di inflazione a valere per l'anno a+2, sarà applicato come componente di costo al vincolo riconosciuto ai ricavi per l'anno a+2. L'eventuale conguaglio, presuppone che entro il 31 luglio di ciascun anno, il gestore del SII rende disponibile all'Autorità ed all'Ente d'ambito i dati necessari al calcolo del conguaglio maturato di competenza dell'anno precedente. Relativamente al conguaglio maturato per l'anno 2012, entro il 31 luglio 2014 il gestore del SII rende disponibile all'Autorità ed all'Ente d'ambito i dati necessari al relativo calcolo. Il conguaglio maturato, aggiornato con il tasso di inflazione a valere per gli anni 2014 e 2015, sarà applicato come componente di costo al vincolo riconosciuto ai ricavi per l'anno 2015. Come precedentemente indicato, con riferimento all'anno 2012, essendo il conguaglio dei costi energetici assai penalizzante per gli utenti cittadini lucani, l'Ente d'Ambito ha fatto presente alla Regione Basilicata tale circostanza ottenendo, ancora una volta, la disponibilità della stessa Regione di farsi carico dell'incremento dei costi energetici sostenuti dal SII nel 2012 rispetto a quelli dell'esercizio precedente evitando, così, un aggravio di tariffa per complessivi 7 milioni di Euro.

Occorre, tuttavia, evidenziare che l'Ente d'Ambito, a seguito della puntuale revisione dell'operato del Gestore degli ultimi anni, ha evidenziato l'incidenza assai negativa sull'intero servizio dei costi generati dalla gestione e manutenzione dei grandi schemi idrici di adduzione pari ad oltre 20 milioni di Euro. Più precisamente, l'Ente d'Ambito ha avuto modo di accertare che gli schemi idrici e le grandi reti di adduzione sono utilizzati per il

trasporto della risorsa ad uso idropotabile ma anche per uso agricolo ed industriale. Infatti, dai grandi schemi sono effettuate le forniture ai Consorzi di Bonifica ed alle aree industriali per il tramite dei Consorzi ASI. Inoltre, gli stessi schemi, forniscono, anche se per quantitativi non rilevanti, la Regione Calabria e Puglia. Dalla constatazione dell'effettivo utilizzo di tali infrastrutture, l'Ente d'Ambito ritiene che i costi di tali attività non possono gravare sul SII integrato in quanto la tariffa applicata per tali forniture non è in alcun modo in grado di coprire i costi effettivi sostenuti dal Gestore. Tale circostanza appare in modo chiaro in contrasto con il D.Lgs 152/2006 e con i principi generali in tema di tariffa dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e, specificatamente dall'art.117 T.U.E.L che impone la copertura integrale dei costi di gestione tramite la tariffa.

Alla luce delle considerazioni svolte e della tariffa determinata con l'applicazione del metodo tariffario transitorio, l'Ente d'Ambito ha allo studio una ipotesi alternativa di gestione del servizio idrico integrato in cui tutta la gestione dei grandi schemi e delle relative infrastrutture sia estrapolato dall'attuale assetto del SII in modo da far gravare sulla tariffa i soli costi afferenti l'uso idropotabile delle infrastrutture. Tale ipotesi di lavoro prevede, altresì, l'affidamento al Gestore della "gestione del servizio di conduzione delle reti di adduzioni" mediante apposita convenzione della durata pluriennale e rinnovabile alla fine del citato periodo.

Sulla base di simulazioni poste in essere, emerge che la proposta di modifica dell'assetto del servizio idrico in Basilicata, peraltro già condivisa con i responsabili del dipartimento competente della Regione Basilicata, potrà garantire alla nostra società un adeguato equilibrio economico e finanziario della gestione senza necessità di contribuzioni aggiuntive da parte di quest'ultima. Inoltre, conseguentemente alla riorganizzazione del servizio e, quindi, del relativo Piano d'Ambito, verrà predisposto un dettagliato e puntuale Piano Industriale sostenibile e, soprattutto, in grado di favorire un più agevole ricorso a fonti di finanziamento esterne a medio e lungo termine. In tale senso devono essere interpretati gli incontri avuti e programmati con diverse istituzioni finanziarie, volti alla ricerca di fonti di finanziamento esterno più coerenti con la gestione del SII, caratterizzato

spesso da un importante lag temporale tra necessità di investimenti e rientro degli stessi con il sistema tariffario. Al riguardo, gli effetti a regime del nuovo metodo tariffario, introdotto con la Delibera AEEG, permetteranno ragionevolmente anche di superare gli effetti negativi dovuti sia all'andamento dei costi energetici sia al rischio di insolvenza degli utenti, purtroppo a scapito degli utenti virtuosi. Il raggiungimento di un adeguato equilibrio economico e finanziario della gestione è quindi l'elemento focale sul quale si stanno concentrando gli sforzi della Presidenza e dell'Alta Direzione, con l'obiettivo anche di un pieno soddisfacimento degli stakeholders con cui la società opera ed a cui rivolge attenzione continua, con la consapevolezza delle difficoltà in cui alcuni di essi – in particolare i nostri fornitori - attualmente operano, anche per effetto delle restrizioni della Finanza Pubblica. Nelle more di questo percorso, complesso e purtuttavia sfidante, è fondamentale il supporto che la Regione Basilicata e per essa l'AATO garantirà attraverso il riconoscimento di contributi ed ulteriori interventi finanziari, peraltro più volte dimostrato.

Altrettanto importante sarà l'attuazione della nuova governance introdotta con la l.r. 33/2010, istitutiva della Conferenza Interistituzionale Idrica.

Per concludere, occorre che le istituzioni coinvolte nel settore idrico (Governo, Regione, Enti Locali, Ente d'Ambio) intervengano prioritariamente ad affrontare alcune tematiche:

1. la necessità che le istituzioni finanziarie ritrovino fiducia nel sistema in modo da fare affluire i capitali necessari per avviare gli indispensabili investimenti e migliorare così la qualità del servizio reso ai cittadini
2. l'assetto della governance del servizio idrico integrato;
3. la necessità urgente di investimenti, ad esempio per l'adeguamento dei sistemi fognari e depurativi alla normativa europea, per il contenimento delle perdite nelle reti di distribuzione, per la misurazione della risorsa disponibile negli acquiferi, per la separazione e adeguata regimentazione delle acque meteoriche al fine di mitigare il dissesto idrogeologico;
4. la necessità di adeguare la normativa regionale al d. lgs. 152/06 e alla restante normativa nazionale in materia ambientale.

Per portare avanti tali attività, determinante sarà l'apporto costruttivo che Voi soci vorrete darci e che siamo certi, anche questa volta, non farete mancare.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Sulla base di queste premesse e di questi impegni, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2012 e Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio pari ad Euro 13.379 per la parziale copertura di perdite pregresse.

Potenza, 28 maggio 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Rosa Gentile